



presenta

Italo

Un film di Alessia Scarso

Con

Marco Bocci

Elena Radonicich

Barbara Tabita

DAL 15 GENNAIO AL CINEMA

**Distribuzione
NOTORIOUS PICTURES**

Durata: 105 minuti

Ufficio stampa film:

VIC Communication

Ufficio stampa . Comunicazione . Social Media

tel. (+39) 06 97613300 - web: www.vic-communication.com

Lucrezia (+39) 348 2565827;

Livia (+39) 349 2233828;

Stefano (+39) 377 6869907;

info@vic-communication.com

CAST ARTISTICO

Marco Bocci	Antonio
Elena Radonicich	Laura
Barbara Tabita	Luisa
Vincenzo Lauretta	Meno
Martina Antoci	Chiara
Matteo Korreshi	Paolo
Tuccio Musumeci	Natalino
Lucia Sardo	Concetta
Andrea Tidona	
Marcello Perracchio	

Con la voce narrante di Leo Gullotta

CAST TECNICO

Regia	Alessia Scarso
Soggetto	Coralla Ciccolini e Alessia Scarso
Sceneggiatura	Coralla Ciccolini
Script Editor	Isabella Aguilar
Fotografia	Daria D'Antonio
Montaggio	Alessia Scarso
Musiche	Marco Cascone
Scenografia	Giuseppe Busacca e Maria Rosa Carpinteri
Costumi	Fiorenza Cipollone
Produttore	Roberta Trovato
Produttore associato	Carmelo Scarso
Produttore esecutivo	Luca Emiliano Pancaldi

Sinossi

Nel 2009, nelle campagne di Scicli, provincia di Ragusa, arriva un randagio che conquista l'affetto dell'intera cittadina fino a diventarne simbolo.

Tratto da un' incredibile storia vera il film racconta la vita di Italo, cane straordinario al punto da meritare la cittadinanza onoraria.

Una commedia romantica e divertente che tocca temi importanti quali l'amicizia, il pregiudizio e l'amore incondizionato a cui fa da cornice una Sicilia piena di colori e tradizioni. L'eroe di Squadra Antimafia, Marco Bocci, nel suo primo ruolo da protagonista sul grande schermo.

Dalla Storia al Film

Se Italo non fosse mai esistito, di certo sarebbe nato dalla fantasia di uno sceneggiatore. Essendo esistito davvero, non poteva che essere il protagonista di un film. Una storia che chiedeva di essere raccontata. La trasposizione cinematografica di Italo non raccontò solo la vita di questo straordinario "personaggio" ma è una vera e propria storia corale alimentata dagli intrecci degli abitanti di un intero paese che abbiamo costruito intorno a Italo. Il nostro obiettivo è realizzare una commedia brillante, ma al tempo stesso umana e toccante. Protagonisti, accanto ad Italo, sono tre bambini e tre adulti, sullo sfondo di una Sicilia piena di colore e tradizioni.

Chi era Italo?

Era il 2009 e a Scicli, in seguito ad un brutto episodio di cronaca che aveva coinvolto un branco di randagi e un bambino, tutti i cani vennero presi e portati via dalla strada. Questo meticcio dal color miele arrivò a Scicli proprio in quel periodo.

Qualcuno immaginò fosse rimasto solo dopo la morte del suo anziano padrone, qualcun altro lo credette abbandonato da un clochard. Ma Italo non ha mai voluto raccontare a nessuno la sua storia. Stranamente al suo arrivo la psicosi da randagio cominciò ad affievolirsi, e lui non incuteva certo paura. Scelse la via Mormina Penna, a Scicli, in Sicilia, patrimonio Unesco dal 2002, come sua nuova dimora perché lì fu sicuro di poter mangiare, davanti ai locali ristorativi. E iniziò a frequentare messa, nella chiesa di San Giovanni in piazza. Il parroco si arrabbiò: può un cane entrare in chiesa? E mise fuori un cartello: "È vietato ai cani entrare". Italo finse di essere analfabeta e andò a messa ugualmente. Passò qualche tempo e imparò i tour delle visite guidate. Iniziò a precedere i turisti, a instradarli. Il cane entrò definitivamente nell'immaginario popolare in occasione del funerale di un giovane morto in un

incidente stradale. La notte precedente il funerale fece la veglia davanti alla chiesa e il giorno dopo tra lo stupore di tutti, aprì il corteo funebre davanti alla bara.

Chi fu Italo? Cosa fu Italo? La reincarnazione di qualcuno che ha amato Scicli, risponde il popolo. Presidiava il centro storico Unesco, inseguiva le auto in transito nella zona a traffico limitato, abbaiano. La domenica andava a messa. Partecipava a funerali, matrimoni, feste religiose. Andava a salutare i bambini all'uscita di scuola e, in un memorabile fuori programma, entrò in scena durante la festa delle Milizie, quando l'emiro Belcane apostrofa il Conte Ruggero: "Cane d'un cristiano". E lui lì sul palco. Il sindaco, l'anno successivo fu costretto a emettere ordinanza: durante la festa Italo deve essere tenuto al guinzaglio, non si sa mai conceda il bis... Una nobildonna infine spese 2mila euro per far realizzare la statuina del presepe in cui a Natale Italo ha fatto la sua apparizione. Accanto al bue, all'asinello, al bambin Gesù. Fantasie? Tutto documentato, fotografato, filmato.

Italo è venuto a mancare il 31 gennaio 2011, lasciando un vuoto in tutto il paese.

NOTE DI REGIA

Il 15 marzo 2009, nelle campagne di Scicli, in provincia di Ragusa, un branco di cani randagi ha attaccato un bambino, uccidendolo. Nella stessa città e nello stesso periodo arriva un randagio che conquista l'affetto dell'intera comunità fino a diventarne beniamino. Da questi due fatti di cronaca, e dal mio incontro con lui, Italo, compagno di un pomeriggio d'estate, prende spunto il film.

La Sicilia è notoriamente terra di contraddizioni esposta all'arrivo di stranieri, dominatori, che allo stesso tempo l'hanno soggiogata e arricchita. "Italo Barocco" fotografa un'immagine della Sicilia che si misura con l'accoglienza da un punto di vista inedito. È la storia di un paese ferito che riesce, superati pregiudizi e diffidenze iniziali, a ricevere l'altro. Anche se lo straniero in questo caso è un randagio amabile e benevolo.

E' la storia di un'amicizia tra un bambino solitario e taciturno e un cane speciale. Carmelo, detto Meno, e Italo. Non solo quindi le vicende di un cane singolare realmente esistito, che andava a Messa e guidava i turisti, ma anche un racconto di formazione. Sullo sfondo di quest'amicizia si muovono gli altri personaggi, gli abitanti del paese. Personalità che caratterizzano fortemente la piccola comunità in cui la storia si sviluppa, come il sindaco, la maestra, l'assessore, le comari, i vecchietti che trascorrono le giornate in piazza su una panchina, personaggi estrapolati dalla schietta quotidianità che, con le loro peculiarità, danno pennellate di colore e autenticità alla storia.

La Sicilia viene spesso raccontata come reticente, questo film vuole più volentieri mostrare la genuinità di questa terra, l'arguta autenticità dei suoi abitanti, alleggerendo con natio umorismo le sue apparenti contraddizioni, tutto sospeso un palmo sopra la realtà, uno sotto la fantasia. La messa in scena indugia sull'architettura settecentesca tardobarocca delle ambientazioni, sulla pietra dura delle grotte nelle cave naturali scavate dai secoli, trapassando scorci e raffigurando paesaggi delle città di Scicli e Modica, componendo un affresco fantastico della Sicilia moderna baciata dall'Unesco, con una manifestata e citata ammirazione nei confronti dei pittori contemporanei che hanno scelto questi luoghi come scenario per le proprie raffigurazioni.

Una storia vera incredibile, inseguita, romanzata e scritta con passione, che ha commosso intensamente chi l'ha letta, determinando un cast eccezionale, raro ed unico per un'opera prima, del quale mi inorgoglisce particolarmente la partecipazione dei maggiori esponenti attoriali che la Sicilia vanta in questo momento, oltre ai prestigiosi cammei, uno su tutti quello di Piero Guccione. Una storia vera che ha determinato affezione nei luoghi e momenti delle riprese e nelle successive lavorazioni tecniche, seducendo e conquistando chiunque ne abbia incrociato il corso degli eventi, quasi come si incontrasse lui in persona, Italo.

E parimente le vicende dei due nuclei di questo film, adulti e bambini, si intrecciano nell'incontro con Italo. Ognuno di loro affronterà un cambiamento, specie Meno, che troverà attraverso questo fantastico randagio la chiave di volta per crescere. Ma Italo non apparterrà mai a Meno, nè a nessuno. Italo è un dono, il cane di tutti e di nessuno, e amatissimo andrà via lasciando un insegnamento che sarà più forte della sua presenza.

Alessia Scarso - Regista

NOTE DI PRODUZIONE

L'arrivo di Italo nelle sale cinematografiche è per noi il lieto fine di una favola iniziata qualche anno fa, con grande fiducia e un pizzico di incoscienza, senza sapere se e per quali strade saremmo arrivati a questo traguardo.

Se la storia di Italo, infatti, non può che definirsi una favola d'altri tempi, divertente e commovente, profondamente umana fin sulla soglia del romanticismo, per noi c'è una seconda favola che vale la pena raccontare e che si lega alla prima come il rovescio di un ricamo.

Al pari di ciò che vedrete, il lungo lavoro per tessere la tela di Italo è nato da un innamoramento fulmineo verso una storia così incredibilmente potente, come spesso accade quando la realtà della vita supera la fantasia, ed è cresciuto grazie ad uno sforzo corale, a cui non sono mancati ostacoli, dubbi, tentennamenti, ripensamenti, fino a quelli - come in ogni favola che si rispetti - che avrebbero potuto farci desistere.

E mi piace pensare che sia anche in ragione di questo travaglio (che non temiamo di raccontare) se oggi Italo può farsi testimone del fatto che ci sono soluzioni percorribili ed esiti possibili, anche in un momento così difficile per il Cinema e la sua industria.

La nostra è una piccola produzione, ma nel suo essere piccola è stata costruita e gestita in modo da rispettare il lavoro di tutti. La presenza delle donne, dietro e di fronte la macchina da presa, è un elemento che la caratterizza fortemente e io sono certa che questo abbia giocato un ruolo importante e rappresenti un valore, anche di esempio.

Quando è iniziata, l'avventura di Italo si reggeva solo sulle gambe di tre amiche che, con inclinazioni diverse e fortuitamente complementari, erano legate al mondo del cinema per lavoro e per passione. Da tempo immaginavo di poter avviare una produzione che potesse vedere Alessia Scarso alla regia, e quando insieme a Coralla Ciccolini mi presentarono prima l'idea e poi la sceneggiatura di Italo, fu subito amore a prima vista. Pur credendo nelle loro capacità tanto quanto nella forza della storia e della nostra squadra, sapevo di dover restare coi piedi per terra e che per realizzare un progetto del genere, così complesso e ambizioso, avremmo dovuto affrontare molte difficoltà.

Per questo, adesso che quelle difficoltà le abbiamo scavalcate e superate, possiamo dire che per tessere questa tela, per completare questo complesso puzzle, abbiamo dovuto incastrare molti pezzi. E dunque dobbiamo - e vogliamo - dire molti grazie.

Quando un anno fa abbiamo lasciato Scicli, con il brindisi dell'ultimo giorno di riprese, sapevamo che stava per cominciare il secondo tempo del nostro lavoro e delle nostre fatiche. Che sono state, forse più dure del previsto. In certi momenti ci è

sembrato che fossimo noi al centro della scena di un film, come supereroi chiamati a salvare quella preziosa “pizza”, correndo fuori da una città che brucia, da sotto le macerie di una montagna che crolla.

Ci siamo riuscite. E grazie alla fiducia ricevuta da uno dei più grandi distributori sul mercato, che è Notorious Pictures, oggi Italo è nelle sale.

Nessuna di queste parole è solo di circostanza: racconto la storia di questa produzione come una storia personale, perché la bellezza e l'avventura di cui è intrisa sono state per tutti questi mesi compresenti protagoniste delle nostre vite.

Oggi, attraverso Italo, vogliamo dire che con molta determinazione, accompagnata non certo dall'improvvisazione ma da una grande attenzione, dalla competenza e dal lavoro di squadra, alle favole come questa si può arrivare fino in fondo.

Ora non ci appartiene più: la consegniamo al pubblico, che la farà propria e la completerà, con il finale che vorrà.

Roberta Trovato – Produttrice

PERSONAGGI

ITALO (Tomak)

Un simpatico meticcio color miele. Indole anarchica ed animo nobile, si fa conoscere e apprezzare per la sua straordinaria umanità. L'intero paese finisce per adottarlo e farne il simbolo della città.

MENO (Vincenzo Lauretta)

Schivo, ombroso, di un'intelligenza fuori dal comune. A dieci anni, dopo la morte della madre, si è già trasformato in un piccolo adulto, che fatica a legare con i coetanei. Difficile strappargli una risata o una lacrima, ma Italo riuscirà in entrambe le cose, insegnandogli le regole dell'amicizia.

CHIARA (Martina Antoci)

Compagna di classe di Meno. Socievole, spensierata ma già animata dai turbamenti della pubertà. Sogna, il primo bacio da dare al "suo" Meno. Peccato che il ragazzino ancora non sia interessato all'"altra metà del cielo"...

PAOLO (Matteo Korreshi)

Piccolo e bullo. Nel suo corpo minuto nasconde una potenza da formica atomica. Meno è la vittima preferita della sua spavalderia anche perché Paolo nasconde un debole per Chiara. Come nasconde un'indole più dolce di quanto non faccia credere alla sua banda: teme, altrimenti, di non essere più riconosciuto come capo.

ANTONIO BLANCO (Marco Bocci)

Padre di Meno, uomo di poche e misurate parole. Dopo la morte della moglie si è tuffato a capofitto nel lavoro: amministra il paese e la casa con lo stesso rigore con cui educa il figlio. Risultato, tra Meno e padre è la fiera del monosillabo. Anche se la corazza di Antonio, di fronte a Laura, maestra di suo figlio, sta cominciando a vacillare... ma sarà l'incontro con Italo che risolverà ogni cosa.

LUISA NIGRO (Barbara Tabita)

Esuberante consigliere comunale candidata a sindaco, diretta concorrente di Antonio. Luisa Nigro è esplosiva, logorroica, irresistibile, specie quando si spinge tra voli pindarici e metafore al limite dell'inverosimile.

LAURA MENONI (Elena Radonicich)

Un matrimonio naufragato alle spalle l'ha portata in Sicilia: per tutti è la forestiera. A trascinarla al centro delle chiacchiere di paese, poi, ci si è messa la sua forte e trascinante personalità. È la maestra di Meno ed è una vera pasionaria del mestiere: farebbe di tutto per i "suoi" bambini. Anche se poi, con la stessa foga, potrebbe stare ore a cercare occhiali che ha sopra la testa...

CAST ARTISTICO

MARCO BOCCI

Attore di teatro, dove esordisce nel 2000 e dove vanta un discreto curriculum, cinema e soprattutto televisione, si è diplomato in recitazione presso il Conservatorio Teatrale d'Arte Drammatica "La Scaletta", diretto da Giovanni Battista Diotajuti a Roma.

Tra i suoi lavori ricordiamo: i film *I cavalieri che fecero l'impresa* (2001), regia di Pupi Avati, e *Los Borgia* (2006), *Cuori rubati* (2002), la serie tv *Incantesimo 8* (2005-2006), in cui è antagonista nel ruolo di Adriano Gomez, e le miniserie tv *Graffio di tigre* e *Caterina e le sue figlie 2*, entrambe del 2007, *Ho sposato uno sbirro* (2008) e *Romanzo criminale - La serie* (2008), dove riprende il ruolo del Commissario Scialoja, interpretato da Stefano Accorsi nell'omonimo film diretto da Michele Placido.

Diventato famoso nel ruolo di Domenico Calcaterra dalla terza stagione di *Squadra antimafia - Palermo oggi*.

ELENA RADONICICH

Di padre slavo-tedesco e madre italiana, cresciuta nella provincia piemontese, questa giovane interprete si diploma al Centro Sperimentale di Cinematografia nel 2009. Dopo diverse esperienze teatrali e televisive esordisce sul grande schermo in *Tutti al mare*, scritto e diretto da Matteo Cerami, considerato una sorta di rivisitazione del celebre Casotto. Nel 2012 è tra gli interpreti di *Workers - Pronti a tutto*, commedia sull'arte di arrangiarsi. Il 2014 la vede invece protagonista al fianco della grande Charlotte Rampling in *Tutto parla di te*, dramma diretto da Alina Marazzi sulla difficile maternità di una giovane donna. Nel 2013 la vediamo inoltre nella produzione televisiva *Adriano Olivetti - La forza di un sogno*, diretta da Michele Soavi.

BARBARA TABITA

Nata ad Augusta ha studiato recitazione frequentando la Scuola del Teatro Stabile di Catania. Inoltre ha perfezionato lo studio, partecipando a diversi laboratori e stages. Dopo aver debuttato in teatro, dove vanta un ricco curriculum, nel 2002 esordisce sul grande schermo con il film *Come se fosse amore*, regia di Roberto Burchielli, a cui fanno seguito, tra l'altro: *Sara May*, regia di Marianna Sciveres, dove è coprotagonista nel ruolo di Dora, *Ti amo in tutte le lingue del mondo*, regia di Leonardo Pieraccioni, in cui ha il ruolo della moglie dello stesso Pieraccioni, *Il 7 e l'8*,

in cui è tra i protagonisti nel ruolo della fidanzata di Picone, e *Io & Marilyn*, in cui è nuovamente la moglie di Pieraccioni.

Fa parte del cast del film *La mafia uccide solo d'estate* del 2013.

Tra i suoi lavori televisivi, ricordiamo: *Il commissario Montalbano - Il gioco delle tre carte*, regia di Alberto Sironi e nel 2010 appare su Canale 5 come protagonista femminile della serie tv *I Cesaroni 4*, nel ruolo di Olga. Nello stesso anno interpreta in *Natale in Sudafrica* di Neri Parenti il ruolo di Susanna, moglie di Carlo (Christian De Sica).

TOMAK

Il cane Tomak è stato addestrato da Massimo Perla, creatore della MP Dog Star che da oltre trent'anni si occupa della preparazione di cani per cinema e televisione con la massima concentrazione sul loro benessere e divertimento. Il lavoro della MP dog Star si basa esclusivamente sull'applicazione del metodo gentile e del rinforzo positivo.

Per ulteriori informazioni visitare il sito: www.massimoperla.org

CAST TECNICO

Alessia Scarso – Regia, Soggetto, Montaggio

Classe 1979. Diplomata in montaggio al Centro Sperimentale di Cinematografia di Roma, la più antica scuola di cinema al mondo e la più importante in Italia. Ha collaborato come montatrice e coordinatrice di postproduzione con diversi giornalisti, produttori e registi, lavorando a inchieste giornalistiche, documentari e cortometraggi. Come regista ha diretto numerosi spot e documentari istituzionali. Ha debuttato alla regia di fiction con "Disinstallare un amore", cortometraggio selezionato a più di cento festival in tutto il mondo e vincitore di decine di premi. Ha firmato il montaggio del film "Come non detto", prodotto e distribuito da Moviemax Media Group. "Italo Barocco" rappresenta il suo lungometraggio opera prima.

Coralla Ciccolini – Sceneggiatura

Classe 1979. Autrice televisiva e sceneggiatrice. Dal 2004 lavora per i broadcast nazionali (Rai, Mediaset) e canali satellitari (Cult, History) specializzandosi nella scrittura delle serie doc e factual. Da cinque anni fra gli autori di Sfide, rotocalco sportivo della seconda serata di Rai Tre. Ha firmato la serie di punta di History Channel "La banda della Magliana – la vera storia", che si è imposta come la serie record di ascolti di tutto il gruppo Fox. Ha lavorato alle produzioni Rai Emozioni, Matador, Icone. Per la fiction ha scritto la serie in 24 puntate "Il cielo su Torino"; per il cinema ha scritto il cortometraggio *Disinstallare un amore* di Alessia Scarso e il mockumentary *Ci vorrebbe un miracolo* di Davide Minnella.

Isabella Aguilar - Editor

Classe 1979. Ha frequentato il corso di sceneggiatura Rai- Script e ha lavorato come traduttrice per Rizzoli. Oggi lavora alla pagina culturale della rivista "Internazionale" e tiene una rubrica di recensioni televisive sul Riformista. Dal 2007 lavora come sceneggiatrice cinematografica e televisiva. Per il cinema firma la sceneggiatura del film *Dieci inverni* di Valerio Mieli, presentato alla 66a Mostra del Cinema di Venezia, poi in concorso al festival di Tokio e vincitore del Festival del cinema italiano di Villerupt. *Dieci inverni* ha inoltre vinto il David di Donatello e il Nastro d'Argento 2009 come Film Miglior d'Esordio.

Roberta Trovato – Produttrice

Ha collaborato con la Direzione per il Cinema del Ministero per i Beni e le Attività Culturali e al progetto "Sensi Contemporanei" del Ministero dello Sviluppo Economico. Si occupa di consulenza relativa alle nuove norme fiscali per le società di produzione cinematografica con specifico riguardo al Tax Credit. Dal 2011 è partner & production manager della Arà, per la quale produce il cortometraggio *Disinstallare un amore*. Nel 2012 entra nel nuovo team di produzione della Moviemax e lavora come Delegato di produzione per il film *Come non detto*.

Si ringrazia

